



POLIS Quotidiano



EURO 0,50

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 53 - MERCOLEDÌ 10 MARZO 2010



9 771827 515004

L'ATTACCO

«Ma il Piano del Comune non funziona»

Il grande momento di difficoltà dell'economia parmense non è ancora riuscito a grattare l'antica ruggine tra la Cgil e il Comune di Parma. E nella giornata di ieri il segretario generale del sindacato "rosso", Paolo Bertoletti, è tornato ancora una volta ad attaccare l'Amministrazione di piazza Garibaldi, colpevole di voler combattere la crisi da sola, senza coinvolgere le organizzazioni sindacali. «Il Comune ha annunciato nei giorni scorsi il quinto bando del Piano Anticrisi e mi dispiace dirlo - scuote la testa Bertoletti - ma dalle verifiche che abbiamo fatto sui provvedimenti varati dall'ente sono emerse le difficoltà ad intercettare i bisogni delle persone. Non hanno funzionato. Al di là della propaganda - rincara la dose - i cittadini che hanno potuto usufruire delle agevolazioni sono stati pochi. In questi mesi la Cgil ha tentato più volte di recuperare un dialogo corretto con l'Amministrazione del sindaco Vignali, anche per poter dare un contributo. Il Comune si era detto disponibile a discutere con noi, la Cisl e la Uil, ma purtroppo è andata diversamente, si vede che avevamo capito male». Bertoletti accusa l'Amministrazione parmigiana di continuare a emettere bandi inefficaci, «quasi come se volesse togliersi un pensiero per mostrare che si dà da fare, ma in questo momento di difficoltà serve una risposta di sistema e i doppioni e le sovrapposizioni tra le misure anticrisi della Provincia e del Comune di Parma non servono». Dalla critica il segretario generale della Cgil passa poi alla proposta: «Crediamo che gli enti debbano unire le forze e allora perché non facciamo una grande conferenza sull'economia per fare il quadro di quello che sta accadendo nel parmense? In quell'occasione potremo decidere tutti insieme quali iniziative mettere in campo, a breve e lungo termine. Il nostro territorio ha dei punti di forza come l'agroalimentare e abbiamo ancora la possibilità di discutere con una certa lucidità. Crediamo che nel dibattito debbano essere coinvolti anche Confindustria, l'artigianato e il mondo della cooperazione. Non possiamo fare finta che le imprese, l'occupazione e il modo di produrre non stiano cambiando. Questi sono problemi che riguardano tutti e non possiamo continuare a parlarci a distanza. Il mio vuole essere un appello rivolto a tutti, compresi i Comuni parmensi. E' necessario - conclude Bertoletti - riuscire a dare risposte di sistema».